

AZIENDE/101

Il nuovo stabilimento è un modello di efficienza e sostenibilità

# C'è l'estero negli obiettivi di Bbg

La ditta, ripartita dopo il sisma, vuole allargare il mercato di riferimento



Nella nuova sede della Bbg, sorta in via di Mezzo al posto dello stabile crollato a causa del terremoto, al secondo piano degli uffici ben tre sale riunioni sono in corso di ultimazione. Il particolare non è di secondaria importanza e riflette la filosofia dell'azienda di San

Giacomo Roncole secondo cui il lavoro è confronto, sinergia e collaborazione. Operai e impiegati lavorano a stretto contatto di gomito e lo si nota ancora meglio, anche a livello visivo, nel "reparto produzione", che si trova nella parte posteriore del capannone. Qui,

esattamente al centro, sono stati collocati l'Ufficio Tecnico e di Progettazione e il Controllo Qualità in due strutture dalle pareti trasparenti, che non a caso **Paola Busoli**, responsabile marketing e vendite internazionali, definisce "acquari". L'edificio nel suo complesso è stato creato utilizzando le più moderne tecniche di costruzione, al suo interno si trova un magazzino automatico verticale con una portata di 40,5 tonnellate e, sul tetto, un impianto fotovoltaico che fornisce quasi tutta l'elettricità necessaria all'azienda mirandolese. La superficie è rimasta sempre la stessa (3.000 mq) ma il nuovo capannone della Bbg permette di sfruttare al meglio lo spazio a disposizione. Fra tanti cambiamenti, quello che rimane costante è il graduale ricambio generazionale all'interno dell'impresa. **Ivo Busoli** e **Loris Bernini** sono ancora oggi presenti in azienda e lo sarebbe sicuramente anche il terzo socio fondatore, **Enea Grilli**, se

non fosse tragicamente scomparso nel crollo del 29 maggio 2012. Ma, accanto a loro, si sta progressivamente facendo strada la seconda generazione. Alla Bbg lavorano infatti **Andrea, Elisa e Stefano Grilli**, figli di Enea; **Gabriele e Paola Busoli**, figli di Ivo; **Davide e Riccardo Bernini**, rispettivamente figlio e nipote di Loris. Un motivo in più perché la ditta debba continuare a chiamarsi Bbg, dalle iniziali dei cognomi dei tre fondatori. Con loro, le nuove leve, l'azienda non cerca solo di riconfermare i buoni risultati raggiunti prima del sisma ma di compiere un ulteriore salto di qualità. La grande sfida è di espandersi anche all'estero dopo che, per decenni, la Bbg ha prosperato su un mercato locale molto più ristretto. «Il nostro core business rimane legato al biomedicale e al packaging, che insieme costituiscono oltre il 70% del fatturato. Ma intendiamo sviluppare sempre più anche quelle che, al momento, sono nostre produzioni di nicchia: il racing, il microchirurgico, il robotico, l'ottica, l'aeronavale. Per l'estero gli interlocutori possono essere i Paesi del Nord Europa, l'India ma anche il Sudafrica, dove lo Stato offre incentivi perché si creino sinergie con le imprese del luogo» spiega Paola Busoli. E come acquisire nuovo lavoro al di fuori dei confini nazionali? «Puntando sulla qualità come abbiamo fatto da 40 anni a questa parte. Per noi il Controllo Qualità non si effettua solo a prodotto finito ma segue passo passo tutte le fasi della lavorazione e, prima ancora, della progettazione, in stretta correlazione con gli Uffici Tecnico e di Ricerca e Sviluppo», ribadiscono i dirigenti della Bbg.

IL SEMINARIO

## Le tecnologie antisismiche



Esempio di Isolamento Sismico

L'Enea (Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), con il patrocinio del Comune di Mirandola e del Glis (Isolamento ed altre strategie di progettazione antisismica, Associazione nazionale senza scopo di lucro), in seguito agli eventi sismici che hanno tragicamente colpito il territorio della provincia di Modena nel 2012 e nell'ambito delle attività di ricostruzione ancora in atto, organizza degli incontri rivolti al pubblico ed, in particolare, ai rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali ed ai professionisti e tecnici del settore per illustrare le più moderne tecnologie a disposizione nell'opera di costruzione e di ricostruzione post sisma. Questi incontri si sviluppano in una serie di seminari, a partecipazione gratuita, organizzati con la collaborazione richiesta agli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti ed al Collegio dei Geometri per l'attribuzione di crediti formativi professionali. Le manifestazioni, svolte senza scopo di lucro e con finalità informative e formative, si impongono di divulgare le più moderne tecnologie antisismiche come l'isolamento sismico, la dissipazione energetica e la Cucitura attiva dei manufatti (Sistema Cam) e si avvalgono di esperti di valore riconosciuto sia a livello nazionale che internazionale. Il rischio sismico è una minaccia reale per tutta l'umanità, ma da esso derivano danni molto diversi a seconda della qualità degli edifici e dei loro metodi costruttivi. L'assetto normativo relativo alle costruzioni in zona sismica tratta la classificazione e le norme tecniche, identificando le zone di pericolosità sismica, definendo intensità, azioni di riferimento per la progettazione strutturale ed i criteri per assicurare alle strutture una vulnerabilità sismica bassa, individuando anche le opere strategiche rilevanti per le quali sono richiesti obiettivi di sicurezza coerenti con la funzione o con il rischio. Le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica richiedono che le nuove costruzioni siano in grado di sopportare, senza evidenti danni, un sisma di media intensità e che la struttura non crolli in caso di un terremoto violento, pur accettando danni molto gravi. In sostanza le norme riconoscono che non è possibile costruire, con tecniche tradizionali, edifici capaci di resistere a un terremoto violento senza danneggiarsi. Tutto ciò, evidentemente, non può essere considerata come una soluzione accettabile, visti i rischi e i costi economici che comporta e la conseguente indisponibilità di strutture che, nelle fasi susseguenti il sisma, sono essenziali e devono essere perfettamente funzionanti (ospedali, centrali telefoniche ed elettriche, ponti, viadotti...) o che devono soddisfare la massima garanzia di sicurezza, come le scuole. Progettare e disporre di edifici in grado di sopportare eventi sismici senza danneggiarsi è realizzabile esclusivamente utilizzando le moderne tecnologie antisismiche, che si basano sulla drastica riduzione delle forze sismiche agenti sulle strutture, piuttosto che affidarsi alla resistenza (isolamento sismico e dissipazione energetica) e del Sistema Cam, quando occorre ricompattare la massa muraria, con scarse o nulle connessioni trasversali. Di queste tecnologie, della loro progettazione, applicazione e i relativi costi, ne parleranno relatori di valore nazionale ed internazionale, venerdì 25 settembre presso l'Auditorium Rita Levi Montalcini a Mirandola.

Nel prossimo numero dell'*Indicatore*, saranno pubblicati il programma e le modalità di iscrizione.

Per info, contattare: **Giordano-Bruno Arato**, 347/8887892, giordano-bruno.arato@gmail.com